



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

Prot. 3656/2023 v.

Provvedimento di attribuzione al Procuratore della Repubblica della Direzione Distrettuale Antimafia e di individuazione del Procuratore Aggiunto quale Collaboratore alla Direzione Distrettuale Antimafia

Il Procuratore della Repubblica

rilevato

che con provvedimento a firma del dr. Giuseppe Creazzo, già Procuratore della Repubblica di Firenze, veniva adottato, in data **31 Marzo 2021**, ai sensi del D.Lvo 20 febbraio 2006, n. 106 e della circolare del C.S.M. n. P 18269/2020 sull'organizzazione degli Uffici di Procura (di cui alla delibera del CSM 16/12/2020), il progetto organizzativo di questo Ufficio;

che tale progetto deve ritenersi tuttora vigente, come chiarito nelle *Direttive del C.S.M. in ordine alla efficacia delle tabelle degli uffici giudicanti e dei progetti organizzativi degli uffici requirenti, conseguenti all'entrata in vigore della legge n. 71 del 17 giugno 2022 (cfr. delibera del CSM del 28 Luglio 2022)*, avendo la normativa primaria esteso a quattro anni la durata dei programmi organizzativi degli Uffici di Procura;

che con successivo provvedimento del **13/4/2022**, il dr. Creazzo - considerato che il Consiglio Superiore della Magistratura ne aveva disposto il trasferimento ad altra sede, a domanda - avviava la procedura per la designazione di uno dei Procuratori aggiunti quale *collaboratore al coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia*, per il necessario affiancamento in tale compito, in attesa della nomina del nuovo Capo dell'Ufficio;

che con provvedimento del **27/4/22** veniva designato alla Direzione Distrettuale Antimafia il dott. Luca Guido Tescaroli, Procuratore Aggiunto, con compiti di

collaborazione al coordinamento unitamente al Procuratore della Repubblica, con decorrenza dal 4/5/2022;

che a seguito del trasferimento del dr. Creazzo ad altro Ufficio, il Procuratore Aggiunto Vicario dr. Luca Turco, adottava alcuni provvedimenti, ad integrazione e/o modifica del programma organizzativo dell'Ufficio. In particolare:

➤ in data **5 Luglio 2022** il Procuratore della Repubblica Vicario, ritenuto necessario garantire il più efficace impiego dei magistrati dell'ufficio in quel momento attuale caratterizzato da plurime vacanze di organico, compresa quella del dirigente dell'ufficio, delegava le funzioni di direzione e coordinamento della D.D.A al dr. Luca Guido Tescaroli, Procuratore Aggiunto con decorrenza dal 11/7/22.

➤ in data **12 Luglio 2022** il Procuratore Vicario delegava al medesimo Procuratore aggiunto i seguenti incarichi (pag. 21 del documento organizzativo):

- autorizzazione alle intercettazioni preventive su comunicazioni ex art. 226 Disp. Att. c.p.p.;

- affari relativi ai collaboratori e ai testimoni di giustizia, ivi comprese le proposte di sottoposizione a programma di protezione;

- autorizzazione ai colloqui investigativi previsti dall'articolo 18 bis Ord. Pen. e affari relativi all'applicazione dell'articolo 41 bis ord. pen.;

considerato

che in data **3 Ottobre 2023** questo magistrato ha assunto le funzioni di Procuratore della Repubblica presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze;

che con separato atto del **30/10/2023** questo Procuratore ha avviato le procedure per la preparazione e successiva adozione di un nuovo programma organizzativo per la Procura di Firenze, con modalità ampiamente partecipate ed in adempimento agli obblighi derivanti dalla normativa di fonte primaria e sub-primaria, per tener conto delle importanti modifiche normative incidenti anche sugli assetti organizzativi di Procura, di cui alla c.d. riforma Cartabia (cfr. decreto legislativo del 10 Ottobre n. 150 del 2022) e per adeguare la struttura organizzativa ai nuovi obiettivi strategico-operativi;

che nelle more dell'adozione del nuovo progetto è necessario apportare alcune variazioni al vigente assetto dell'Ufficio, per come modificato ed integrato con i

provvedimenti sopra richiamati, **affidenti i compiti di direzione e coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia;**

che ai sensi dell'art. 102 del c.d. Codice antimafia (approvato con D. L.vo 159/2011 e modificato con successivi interventi normativi), il Procuratore della Repubblica o a un suo delegato è preposto alla Direzione Distrettuale Antimafia;

che le ragioni che hanno suggerito di delegare l'attività di preposto alla D.D.A. al Proc. Agg. Dr. Luca Guido Tescaroli, basate sulla vacanza del dirigente dell'Ufficio, sono venute meno;

che anche nel progetto organizzativo presentato a sostegno della propria domanda per il posto di Procuratore della Repubblica di Firenze, lo scrivente indicava l'attribuzione dei compiti di direzione e coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia in capo al Procuratore della Repubblica;

che pertanto è coerente con quel progetto organizzativo l'assunzione diretta della responsabilità del coordinamento della D.D.A. in capo al Procuratore della Repubblica;

che la particolare delicatezza di alcune indagini attualmente in corso da parte della Direzione Distrettuale Antimafia, che impegnano l'Ufficio al massimo livello, suggeriscono che il Procuratore della Repubblica possa personalmente esercitare le funzioni di direzione e coordinamento della D.D.A., normativamente assegnatigli;

che devono ritenersi incluse nelle attribuzioni del Procuratore distrettuale antimafia, alla luce del primigenio progetto organizzativo;

- la competenza a disporre l'iscrizione delle nuove notizie di reato (mod 21, 44) di competenza della DDA;

- l'iscrizione degli esposti anonimi che pervengono all'Ufficio, per la loro registrazione nel fascicolo a mod 46, ovvero la registrazione degli esposti per le c.d. pseudo notizie di reato da registrarsi a mod 45;

- l'assegnazione dei procedimenti consequenziali nel rispetto dei criteri previsti nel vigente programma organizzativo;

- l'assegnazione dei procedimenti in misure di prevenzione, ferme restando le prerogative del Procuratore Aggiunto dr. Tescaroli, di coordinamento, unitamente al Procuratore, dell'Ufficio misure di prevenzione;

che per i nuovi procedimenti iscritti di competenza della D.D.A. è necessario assicurare una opportuna condivisione ai fini della tempestiva circolazione delle relative informazioni con il Procuratore Aggiunto collaboratore, al fine di consentire a questi, consapevolmente, di svolgere tutte le funzioni di supporto al coordinamento interno della D.D.A., anche in attuazione delle specifiche direttive appresso indicate; che costituisce meccanismo idoneo ad assicurare la predetta condivisione, la trasmissione, da parte del Procuratore al Procuratore Aggiunto collaboratore, della informazione sui nuovi procedimenti che vengono iscritti, affinché il Procuratore Aggiunto collaboratore possa apporre un visto di conoscenza sulla copertina del relativo fascicolo, nelle more della piena attuazione del fascicolo digitale;

Considerato

che devono altresì ritenersi incluse tra le prerogative del Procuratore, alla luce delle suddette disposizioni, i procedimenti riguardanti la competenza, attiva e passiva, di cui all'art. 11 c.p.p., per gli anonimi pervenuti all'ufficio;

che anche il coordinamento della segreteria centrale DDA e delle segreterie dei magistrati DDA, incluse le relative banche dati condivise, nonché delle relazioni col Servizio Centrale di Protezione, col DAP, con gli uffici centrali delle forze di polizia per le misure di sicurezza a tutela dei magistrati e delle persone coinvolte nei processi di competenza DDA, rientrano nelle attribuzioni del Procuratore Distrettuale Antimafia. In tale contesto, il Procuratore riserva a sé il rilascio di autorizzazione alla consultazione ed utilizzazione dei dati contenuti in banca dati SIDDA – SIDNA, fatta eccezione per la diretta consultazione dei magistrati della DDA nei propri procedimenti;

rilevato

che rientrano altresì nelle attribuzioni del Procuratore distrettuale antimafia, salvo espressa delega con riferimento a singoli affari, le seguenti competenze in quanto implicanti l'assunzione di responsabilità verso l'esterno. In particolare:

a) i rapporti con la Commissione Centrale ex art. 10, legge 15 marzo 1991 n. 82 in tema di richiesta di applicazione, proroga, modifica e revoca delle misure di protezione per testimoni e collaboratori di giustizia, nonché con il Ministero della Giustizia per l'adozione, la proroga e la revoca del regime speciale di detenzione di

cui all'art. 41-*bis* ord. pen., tenuto conto delle proposte redatte dai magistrati assegnatari dei relativi procedimenti;

b) i rapporti con il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, salvo che per quanto concerne l'interlocuzione finalizzata alla revoca di misure cautelari e alla concessione di benefici penitenziari, devoluti ai singoli Sostituti Procuratori;

c) l'autorizzazione allo svolgimento dei colloqui investigativi di cui all'art. 18-bis, commi 1, 1-bis e 2, lett.b), ord. pen. e di cura della puntuale tenuta dell'apposito registro riservato di cui al comma 3 del predetto art. 18-bis;

d) la coassegnazione alla trattazione di procedimenti di competenza della D.D.A. di Magistrati non facenti parte della stessa;

e) i rapporti con la Procura Generale presso la Corte d'appello, per la richiesta ex art. 102 del d.lgs. 6.9.2011, n. 159 di applicazione alla trattazione di un procedimento di un magistrato di altra Procura del Distretto di Corte d'appello;

f) l'autorizzazione alle intercettazioni preventive su comunicazioni ex art. 226 Disp. Att. c.p.p., salvo l'intervento del Procuratore Aggiunto, dr. Luca Guido Tescaroli, in caso di assenza o impedimento del Procuratore, che sarà in ogni caso tempestivamente informato;

Rilevato

che la gravosità dei procedimenti in trattazione da parte della D.D.A. di Firenze, in uno alle altre numerose incombenze di coordinamento generale dell'Ufficio, di cui è stata appena assunta la direzione, richiedono che il Procuratore possa continuare ad avvalersi, nell'ambito della D.D.A., delle attività di collaborazione da parte del Procuratore Aggiunto dr. Tescaroli, compito a questi assegnato già con provvedimento del **27/4/22 del Procuratore Vicario**, nelle more della riorganizzazione complessiva dell'Ufficio, all'esito della quale verranno svolte le nuove procedure interne di interpello per l'assegnazione dei compiti previsti per i Procuratori aggiunti;

che la conferma del dr. Luca Guido Tescaroli nei compiti di collaborazione con il Procuratore nella direzione della D.D.A. di Firenze è altresì coerente con il fatto che lo stesso dr. Tescaroli deve ritenersi facente parte della D.D.A., risulta diretto assegnatario di alcuni delicati procedimenti penali e tenuto conto della sua vasta

esperienza professionale e conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata;

Visto

altresì il disposto di cui al comma terzo dell'art. 21 della circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura di cui alla delibera del CSM, da ultimo modificata con la delibera del 16 Giugno 2022, secondo cui, quando il Procuratore della Repubblica trattenga per sé le funzioni di direzione, i Procuratori Aggiunti, ove designati a far parte della D.D.A. svolgono funzioni di collaborazione con il Procuratore;

Considerato

che è necessario fissare ed integrare **i criteri e le direttive alle quali dovrà uniformarsi il Procuratore Aggiunto dr. Luca Guido Tescaroli**, nell'esercizio delle predette attività di collaborazione con il Procuratore distrettuale, nell'ambito della Direzione Distrettuale Antimafia. In particolare, il Procuratore Aggiunto dr. Luca Guido Tescaroli provvederà:

- a) **a tenere costantemente informato il Procuratore distrettuale sull'andamento delle indagini della Direzione Distrettuale Antimafia, ricevendo informazioni a tal fine dai Sostituti Procuratori**, in particolare sui procedimenti – sia quelli di nuova assegnazione che quelli in corso - sui quali egli stesso o il Procuratore della Repubblica hanno apposto, all'atto dell'iscrizione o successivamente, l'indicazione di *conferire ed in ogni caso sui procedimenti di maggiore rilevanza per la gravità dei fatti per i quali si procede*;
- b) **a verificare la puntuale esecuzione delle direttive generali e specifiche impartite dal Procuratore della Repubblica per il coordinamento delle investigazioni e per l'impiego della polizia giudiziaria**, promuovendo a tale scopo riunioni periodiche tra i magistrati dell'area nella quale sono inseriti, informando preventivamente il Procuratore distrettuale della indizione di tali riunioni anche al fine di consentire la sua partecipazione, oltre che dei relativi esiti;
- c) **a vigilare sulla corretta, tempestiva e compiuta osservanza delle norme che regolano il riversamento dei dati destinati alla Banca dati**, in conformità alle direttive già a suo tempo date dal Procuratore distrettuale antimafia ed in linea con quanto stabilito dal regolamento generale adottato dal Procuratore Nazionale

Antimafia nel 2023 oltre che nella riunione della DNA del 5 Ottobre 2023. Al riguardo il dr. Tescaroli segnalerà al Procuratore ogni eventuale disfunzione connessa all'obbligo di tempestivo riversamento dei dati e le esigenze di segretezza che possono consentire a questo Procuratore di valutare l'eventuale limitazione nella condivisione degli atti, il cui accesso, in ogni caso, sarà sempre consentito al Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo per agevolare le sue funzioni di coordinamento nazionale. Infine, il dr. Tescaroli indicherà le misure da proporre al Procuratore per la soluzione di eventuali criticità evidenziate;

d) **ad assicurare, anche ai fini di cui all'art. 117, comma 2 -bis c.p.p., la completezza e la tempestività dell'informazione reciproca sull'andamento delle indagini tra i magistrati addetti alla D.D.A.,** provvedendo a tal fine, a segnalare al Procuratore distrettuale eventuali disfunzioni e inconvenienti per l'adozione degli opportuni provvedimenti organizzativi;

e) **a proporre al Procuratore distrettuale la possibile co-assegnazione** di singoli procedimenti tra Magistrati appartenenti al medesimo sottogruppo di lavoro della D.D.A. ovvero a favore di Magistrati appartenenti a diversi gruppi di lavoro, quando lo esigano le esigenze di specializzazione del procedimento ovvero siano ipotizzabili collegamenti con procedimenti non di D.D.A.;

f) **ad assegnare, in caso di impedimento del Magistrato titolare del procedimento o con il suo consenso, il compimento di singoli atti dello stesso,** comunque nel rispetto della sfera di autonomia funzionale e operativa del Magistrato, in modo da non compromettere la dignità delle funzioni dallo stesso esercitate, informando tempestivamente il Procuratore distrettuale;

g) **ad evadere, nel caso in cui il Procuratore distrettuale antimafia non ritenga di procedervi personalmente, le richieste di audizione** avanzate da denunciati, detenuti o altre persone nei casi in cui già penda procedimento penale inerente alle stesse e in quelli ove risulti palese che i fatti rientrano nella previsione di cui all'art. 51, comma 3 -bis, c.p.p., direttamente ovvero delegando l'assunzione delle spontanee informazioni a magistrato della Direzione distrettuale antimafia oppure alla polizia giudiziaria;

h) **ad apporre il visto sui provvedimenti dei Sostituti Procuratori distrettuali,** nei

casi in cui questo sia previsto secondo le regole generali, salvo nel caso si tratti di procedimento per il quale il Procuratore distrettuale abbia chiesto di essere personalmente informato ed in ogni caso tenendo informato il Procuratore distrettuale sui procedimenti di maggiore rilevanza;

i) **ad un primo esame delle richieste di misure cautelari personali e reali**, inoltrandole successivamente al Procuratore distrettuale per l'apposizione del prescritto assenso, e formulando in proposito proposta favorevole o contraria;

j) **a promuovere gli opportuni contatti e scambi informativi** con le competenti autorità di altri Stati, anche per il tramite di Eurojust, ai fini del coordinamento investigativo in ambito internazionale e sovranazionale, informandone il Procuratore distrettuale e seguendone le sue direttive, **salvo che il Procuratore distrettuale non intenda personalmente provvedere ai contatti o agli scambi citati**;

k) **ad apporre il "visto" sulle istanze di assistenza giudiziaria internazionale** e sugli atti di trasmissione di informazioni ad Autorità di altri Stati trattate dalla D.D.A., tenendo informato il Procuratore della Repubblica, anche dei relativi sviluppi;

l) **a riferire al Procuratore distrettuale** sui procedimenti per i quali è previsto che i Sostituti assegnatari lo informino;

m) **a monitorare gli esiti processuali e delle procedure cautelari** riferite alle complessive attività della D.D.A., informandone il Procuratore distrettuale;

n) **a promuovere lo sviluppo delle attività di indagine finalizzate alla ricostruzione dei flussi economici gestiti dalle organizzazioni criminali ed al loro sequestro**, incentivando, in particolare, l'utilizzo degli specifici strumenti offerti dal d.lgs. 159/2011 e dal d.lgs. 231/2001;

o) **a proporre al Procuratore distrettuale possibili iniziative per il miglioramento della Segreteria della D.D.A.** e l'organizzazione della Segreteria delle Misure di Prevenzione e vigilerà sulla tenuta dei relativi registri, informando il Procuratore della Repubblica di ogni eventuale criticità;

p) **a predisporre l'organizzazione dei turni di servizio** e dei congedi dei magistrati della D.D.A. e, in particolare, l'organizzazione dei turni relativi alle udienze preliminari e dibattimentali per i procedimenti concernenti i reati di cui all'art. 51,

comma 3-bis, c.p.p., assicurando, ove possibile, la continuità della trattazione da parte del medesimo magistrato per tutte le fasi processuali e coordinandosi con il Procuratore Aggiunto dr. Gabriele Mazzotta, incaricato del coordinamento generale di tutti i turni dell'ufficio;

q) **a procedere alla designazione**, con decreto motivato - qualora ricorrano motivate ragioni che impediscano al magistrato titolare del procedimento o ad altro facente parte della Direzione distrettuale antimafia di intervenire all'udienza - ex art. 102 del d.lgs. 6.9.2011, n. 159, di Sostituti non addetti alla D.D.A. per rappresentare l'Ufficio del p.m. nelle udienze preliminari e dibattimentali che si svolgono presso il Tribunale di Firenze, relative ai reati di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p., nonché, nei casi di udienze dibattimentali o preliminari "promiscue", alla designazione del Sostituto appartenente alla D.D.A., limitatamente alla trattazione dei processi relativi ai medesimi reati sopra indicati, ovvero per l'intera udienza, compatibilmente con le esigenze del servizio e d'intesa con il Procuratore Aggiunto delegato per la predisposizione dei turni di servizio ordinari, informando il Procuratore distrettuale;

r) **a segnalare al Procuratore distrettuale ed al Procuratore Aggiunto dr. Mazzotta** i casi nei quali, in fase dibattimentale, nei casi previsti dall'articolo 51, comma 3-bis, 3-quater e 3-quinquies, del codice di procedura penale su richiesta di questo Procuratore distrettuale, il Procuratore generale presso la Corte d'appello può, per giustificati motivi, disporre che le funzioni di pubblico ministero per il dibattimento siano esercitate dal magistrato designato dal procuratore della Repubblica presso il giudice competente, in modo da attivare le procedure per l'applicazione infra distrettuale ex art. 51 comma terzo bis c.p.p.;

s) **a segnalare al Procuratore distrettuale** l'eventuale necessità di co-assegnazione alla trattazione di procedimenti di competenza della D.D.A. di Magistrati non appartenenti alla stessa;

t) **ad assicurare la correttezza e l'uniformità delle prassi applicative** in materia di liquidazione dei compensi dei difensori di collaboratori di giustizia, secondo criteri definiti con separati provvedimenti;

u) **ad assicurare la trasparenza, la correttezza e l'uniformità delle attività in materia di conferimento di incarichi di consulenza tecnica, in conformità ai**

criteri generali di organizzazione di tale ambito funzionale;

v) **ad assicurare, insieme al Procuratore Distrettuale Antimafia, il coordinamento, dell'Ufficio misure di prevenzione;**

Considerato

che il Procuratore Aggiunto dr. Luca Tescaroli potrà sostituire il Procuratore distrettuale antimafia nell'esercizio delle prerogative stabilite nel presente provvedimento, in materia di direzione distrettuale antimafia e direzione dell'incorporato gruppo di lavoro sul terrorismo, **in caso di assenza e/o impedimento del Procuratore, previe intese, con quest'ultimo, anche per le vie brevi;**

che il presente provvedimento è stato già trasmesso, in bozza ed in visione preliminare, al Procuratore Aggiunto dr. Luca Guido Tescaroli nonché a tutti i magistrati della D.D.A. e, per conoscenza, a tutti i colleghi dell'Ufficio, da valere come interlocuzione preventiva ai sensi dell'art. 8 comma terzo della Circolare del Consiglio Superiore della Magistratura sulla organizzazione degli Uffici di Procura, in aggiunta alla comunicazione orale intervenuta e curata da questo Procuratore e **che copia dello stesso è stato anche inviato al Procuratore Nazionale antimafia;**

Tanto esposto,

Dispone

che il Procuratore della Repubblica di Firenze esercita le funzioni di direzione e coordinamento generale della Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica di Firenze e, nell'ambito della stessa eserciti le prerogative sopra esposte;

che il Procuratore Aggiunto dr. Luca Guido Tescaroli, svolga le funzioni di Collaborazione con il Procuratore distrettuale nelle attività di direzione e coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia, nell'esercizio delle quali vorrà attenersi alle direttive del Procuratore della Repubblica sopra fissate, provvedendo altresì all'esercizio delle attività di competenza del Procuratore distrettuale, in caso di sua assenza ovvero impedimento e sempre tempestivamente tenendo informato il Procuratore Distrettuale Antimafia;

che i precedenti provvedimenti organizzativi sopra richiamati, regolanti

diversamente la materia, si intendono revocati e che il presente provvedimento viene ad integrare il vigente programma organizzativo;

che il presente provvedimento finale sia trasmesso al Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo, al Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di Firenze, al sig. Procuratore Generale presso la Corte d'Appello ed al Consiglio Superiore della Magistratura.

Alla segreteria per gli adempimenti.

Firenze 13 Novembre 2023

Il Procuratore della Repubblica



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Filippo Spiezia